

di Palermo e di chiunque abbia svolto un ruolo in ordine ai contatti volti a patteggiare con alcuni boss mafiosi una presunta dissociazione degli stessi;

di fronte ai contrasti e alle diffidenze emerse tra il procuratore nazionale antimafia e la procura di Palermo, anche attraverso una intervista, quale comportamento intende assumere il Ministro Guardasigilli per assicurare il buon andamento della giustizia che è fatto di riserbo, di rispetto dei ruoli, di difficoltà e di annessi e connessi.

(2-02485)

« Biondi, Pisanu ».

INTERROGAZIONI A RISPOSTA ORALE

SCANTAMBURLO. — *Al Ministro per la solidarietà sociale.* — Per sapere — premesso che:

il 1° luglio 2000 entrerà definitivamente in vigore la Convenzione europea sull'esercizio dei diritti dei fanciulli, già adottata a Strasburgo oltre quattro anni fa;

l'assemblea parlamentare di Strasburgo, con propria recente raccomandazione, ha invitato nuovamente gli Stati aderenti che non l'hanno fatto, a istituire un difensore civico per l'infanzia;

l'Italia non ha ancora ratificato detta Convenzione, né ha approvato provvedimenti volti a introdurre figure extra giurisdizionali con finalità di promozione e tutela degli interessi diffusi dell'infanzia, rafforzandone, in particolare, la tutela processuale —:

quali provvedimenti voglia intraprendere allo scopo di assolvere agli obblighi citati entro tempi rapidi, per favorire la considerazione del minore quale soggetto attivo di diritto, che possa esprimere legittimamente il proprio parere in vicende giudiziarie in cui è, suo malgrado, coin-

volto, e che venga adeguatamente informato sui suoi diritti e sulle conseguenze delle decisioni assunte nelle sedi giudiziarie. (3-05849)

VOLONTÈ. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

con il decreto ministeriale n. 200 del 1999 il ministero della pubblica istruzione di fatto effettua un drastico taglio del personale scolastico a Como e provincia;

questa iniziativa ministeriale non ha nessuna ragion d'essere in quanto non si registra calo demografico nella provincia summenzionata ed anzi andrebbe ampliato l'organico già esistente per evitare di incrementare le pluriclassi composte da bambini di età diverse;

nel comasco da più di un anno opera soltanto lo stretto necessario di docenti, ma nelle superiori è aumentato il numero degli studenti dopo l'entrata in vigore dell'obbligo di frequenza fino a diciotto anni —:

se non si intenda intervenire urgentemente per scongiurare l'attuazione di un simile progetto che mette in serio pericolo l'intera istruzione nell'area comasca;

se non sia urgente, piuttosto che tagliare posti di lavoro, crearne di nuovi viste le carenze di organico presenti in tutta la provincia di Como. (3-05850)

GASPARRI e MARENCO. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri.* — Per sapere — premesso che:

L'Ente Eur è stato trasformato in società per azioni, così come stabilito dal decreto legislativo n. 304 del 1999;

il suddetto decreto prevedeva la nomina di una Commissione che avrebbe dovuto valutare il patrimonio del vecchio Ente Eur costituito in massima parte da

beni immobili, al fine di determinare il capitale sociale della nuova SpA —:

quali siano stati i criteri di valutazione adoperati dalla Commissione e chi siano i componenti di questa Commissione;

se la Commissione si sia avvalsa di consulenze esterne e quali;

quanto sia stato il compenso percepito dalla Commissione. (3-05851)

VOLONTÈ — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro dei trasporti e della navigazione.* — Per sapere — premesso che:

si preannuncia una settimana di paralisi totale dell'autotrasporto dopo l'ennesimo fallimento del tavolo delle trattative tra il Governo ed i rappresentanti di categoria, tutto ciò grazie alla miopia delle istituzioni che ancora non riescono a cogliere il nodo centrale della questione degli autotrasportatori italiani che è la parificazione delle condizioni di base, fiscali e non, con i loro diretti concorrenti europei;

la riduzione del costo del gasolio più alto rispetto alla media europea, restituzione alla Ue dei bonus fiscali, riduzione del costo del lavoro e dei premi assicurativi obbligatori Inail nettamente superiori alla media Ue, questi i tre punti essenziali che vedono gli autotrasportatori italiani gravemente penalizzati rispetto a quelli europei;

a fronte di queste giuste richieste il governo non sa fare altro che annunciare ipotetiche risorse da indirizzare al settore dell'autotrasporto tentando al contempo di far passare per esosi ed irresponsabili gli imprenditori del settore —:

se non sia urgentissimo tornare al tavolo delle trattative per concertare una soluzione immediata dei problemi che da troppo tempo affliggono la categoria degli autotrasportatori evitando i rischi di una paralisi nella distribuzione dei prodotti con conseguenze preoccupanti sia a monte

che a valle della produzione se il Governo abbia attentamente valutato tali conseguenze;

se il Governo non intenda intervenire con la massima urgenza emanando provvedimenti immediatamente esecutivi che permettano di scongiurare il paventato blocco di una settimana che creerebbe a tutti i cittadini italiani, loro malgrado, una nuova serie di disagi causati, questi sì, da una politica ottusa ed insensibile verso una categoria vessata da ormai troppo tempo.

(3-05852)

SINISCALCHI. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali.* — Per sapere — premesso che:

la preziosa collezione di armi borboniche custodite presso il Museo di Capodimonte di Napoli, stando a quanto si è appreso nei giorni scorsi da alcuni organi di informazione, potrebbe presto lasciare la sede del capoluogo partenopeo per essere trasferita presso il castello di Copertino in provincia di Lecce;

l'armeria borbonica, composta da oltre duemila pezzi di originalissima fattura, rappresenta un patrimonio della città e dell'intera regione di inestimabile valore e di singolare rarità essendo completamente proveniente, da una eredità dinastica;

all'interno dei depositi custoditi presso il Museo di Capodimonte sono contenute le più autorevoli fonti di informazione e documentazione che testimoniano la produzione armiera di circa quattro secoli di storia;

numerose riviste di settore negli anni scorsi hanno pubblicato rilievi fotografici relativi alla conservazione delle citate armi borboniche custodite in Capodimonte evidenziandone il buono stato di conservazione;

la collezione di armi appartiene alla storia ed alla tradizione della città di Napoli che può e deve adeguatamente valorizzarla e custodirla;

un trasferimento del citato patrimonio storico ed artistico in una altra regione, a distanza di centinaia di chilometri dal capoluogo partenopeo, tradirebbe lo spirito della conservazione di una collezione che non può distaccarsi radicalmente da un contesto territoriale che ne pervade geneticamente la stessa essenza —:

se sia vero che la collezione borbonica è destinata, a breve, ad emigrare nel lontano castello di Copertino;

se il Ministro non ritenga inevitabile, nella ipotesi in cui la notizia dell'imminente trasferimento si rilevi fondata, adottare decisi provvedimenti finalizzati ad impedire che si determini una penalizzazione ingiustificata per l'intera collettività partenopea, intimamente legata alle radici ed alle tradizioni della sua gloriosa storia.

(3-05853)

**INTERROGAZIONI
A RISPOSTA IMMEDIATA
IN COMMISSIONE**

III Commissione

PEZZONI, FRANCESCA IZZO, BARTOLICH, MARCO FUMAGALLI, ABBONDANZIERI, GIOVANNI BIANCHI e BRUNETTI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la guerra civile in Sierra Leone ha raggiunto un livello di violenza inaudito, seminando il terrore tra la popolazione civile, che fugge in massa dalla capitale Freetown, in procinto di essere attaccata dai ribelli del Fronte Rivoluzionario Unito (Ruf) del « signore dei diamanti » Foday Sankoh;

l'eventuale occupazione della capitale metterebbe in serio pericolo, a quanto denunciano varie organizzazioni umanitarie, soprattutto molte migliaia di bambini rifugiati nei campi di raccolta da queste allestiti, ed in particolare parecchie centinaia di bambini/soldato, costretti a pren-

dere le armi con la forza, a causa della ferocia con cui i ribelli procedono sistematicamente all'amputazione di braccia e mani (la cosiddetta scelta — cinicamente lasciata alle vittime stesse — tra « maniche lunghe o maniche corte »);

la forza di pace delle Nazioni Unite, che non era, fino a questo punto, riuscita a svolgere efficacemente il suo compito, anzi aveva subito perdite di vite umane e l'oltraggio di vedere alcune centinaia dei suoi uomini catturati dai ribelli stessi, i quali, quindi, adesso dispongono anche delle loro attrezzature ed armamenti, annuncia ora l'intenzione di difendere la capitale in una località dal significativo, ancorché casuale, nome di Waterloo, ad appena 25 chilometri dal centro, in collaborazione con l'esercito « regolare » del Presidente Ahmed Tejan Kabbah e con le milizie dell'ex ribelle Johnny Paul Koroma;

nel Paese è già operativa una forza militare britannica, di 700 paracadutisti, che sta procedendo all'evacuazione dei civili britannici, dell'Unione europea e di altre nazionalità, operazione per il cui completamento « sono necessari ancora alcuni giorni », mentre è in discussione l'eventualità di trasferirli agli ordini dell'ONU;

una forza di intervento navale/terrestre statunitense è a sua volta segnalata al largo delle coste, mentre altre navi della flotta americana del Mediterraneo vi si starebbero celermente avvicinando e la stessa Russia ha annunciato l'invio possibile di una sua forza militare;

i Paesi africani che già forniscono — assieme a reparti indiani — il contingente di caschi blu, hanno annunciato l'intenzione di rafforzarlo — sotto comando nigeriano — allo scopo predetto di difendere la capitale, dopo il fallimento di un tentativo di mediazione da parte del vertice dell'Ecowas (Comunità economica africana), ma anche per imporre, questa volta con mezzi adeguati, il rispetto degli accordi già firmati da un anno, poi violati dai ribelli, che si sono rifiutati di abbandonare, come pattuito, le zone diamantifere, la